

## Lombardia Economia circolare

# Dal riso al formaggio, modelli di sostenibilità che aiutano l'impresa

**Risparmi.** Chi ha investito per tempo nell'efficiamento degli impianti risente meno del caro energia. Gli studi per sostituire la plastica nel packaging

**Raffaella Ciceri**

Il caro bollette ha portato sotto gli occhi di tutti quello che fino a qualche anno fa era chiaro ancora a pochi: che gli investimenti per la sostenibilità ambientale prima o poi ripagano anche sotto il profilo economico. Dalla chimica all'agroalimentare, chi ha investito per tempo nell'efficiamento degli impianti o dei processi produttivi sta risentendo oggi meno di altri dell'aumento dei costi dell'energia. Ma come dice Riccardo Preve, ceo della Riso Gallo, «la riduzione dei consumi energetici oggi è il minimo». Per le aziende che hanno scelto di provare a coniugare la sostenibilità ambientale con quella sociale ed economica, la vera sfida oggi è passare al setaccio l'intera filiera. Che è quella del riso, nel caso della Riso Gallo di Robbio Lomellina, nel cuore del Pavese, o del Grana Padano nel caso della Ferrari Formaggi di Ossago Lodigiano.

Alla Riso Gallo i risultati di almeno quattro anni di lavoro per sviluppare la "Carta del Riso" spuntano ora sugli scaffali degli alimentari: quasi il 30% dei 50 milioni di confezioni vendute ogni anno da una delle più grandi industrie risiere d'Europa

**Per chi ha scelto un percorso sostenibile la vera sfida oggi è passare al setaccio l'intera filiera**

oggi è prodotta secondo protocolli di agricoltura sostenibile. Il marchio di filiera controllata garantisce metà della produzione complessiva di Arborio, Roma e Carnaroli e l'intera produzione di riso Nero, Rosso e Basmati. «Abbiamo iniziato a lavorare alla Carta del Riso quattro anni fa con le prime 14 aziende agricole, che abbiamo affiancato passo dopo passo perché fossero certificate secondo il protocollo Farmer Sustainability Assessment (FSA) - spiega l'amministratore delegato Riccardo Preve -. Oggi sono diventate 150 e condividono con noi 8 regole per una risicoltura sostenibile».

Dall'uso di sementi italiane certificate al divieto di glifosato all'impegno a contenere gli agrofarmaci. Il Riso Gallo sottovuoto è l'unico in Italia con la confezione in plastica interamente riciclabile, e in collaborazione con l'Università Statale di Milano studia per ridurre le emissioni di gas serra in risaia. «La criticità? Che tutto questo richiede tempo, perché un conto è parlare di sostenibilità ma poi bisogna farla, e far quadrare tutto».

Sulla stessa lunghezza d'onda Laura Ferrari, presidente della Ferrari Formaggi di Ossago Lodigiano: «La sostenibilità è sempre più il driver di scelta che orienta ricerca e investimenti». L'azienda è impegnata su vari fronti che spaziano dall'autoproduzione di energia (che oggi copre il 15% del fabbisogno, con investimenti programmati per salire al 30%) alla tracciabilità della filiera, ai progetti per la riduzione degli sprechi di cibo, per esempio la partecipazione alla Fondazione Casa della Comunità attiva nel Lodigiano per la distribuzione solidale del cibo invenduto. E al centro della ricerca oggi c'è spesso il packaging, nemico o alleato a seconda dei punti di vista, con la Plastic Tax (per ora rinviata) che avrebbe colpito indiscriminatamente anche le produzioni che oggi non hanno alternative alla plastica

verginie per il confezionamento: «Anche se dagli studi emerge che oggi il packaging incide solo per il 3% sull'impatto complessivo della filiera di produzione di un pezzo di grana padano, continuiamo a lavorare per trovare materiali più sostenibili - continua Laura Ferrari -. Abbiamo sempre evitato l'over packaging e tutti gli incarti non funzionali alla buona conservazione. Dal 2020 abbiamo iniziato un progetto di ricerca con il Dipartimento Defens della Statale di Milano grazie al qua-

le entro quest'anno tutte le confezioni di formaggio in pezzi a marchio Ferrari saranno riciclabili e non solo smaltibili nella plastica».

Niente da fare invece per le pellicole compostabili: «I materiali disponibili oggi sul mercato non garantiscono una protezione adeguata a prodotti freschi come i formaggi: di fatto, per ridurre l'impatto del confezionamento rischieremo di generare un danno maggiore, aumentando lo spreco di cibo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30%

**I RISULTATI**

Alla Riso Gallo quasi il 30% dei 50 milioni di confezioni vendute ogni anno è prodotta secondo protocolli di agricoltura sostenibile

**CONFEZIONI RICICLABILI**

Laura Ferrari (Ferrari Formaggi): entro quest'anno tutte le confezioni di formaggio in pezzi saranno riciclabili e non solo smaltibili nella plastica



**Il percorso.**

Riso Gallo ha iniziato a lavorare alla Carta del Riso quattro anni fa con le prime 14 aziende agricole. Oggi sono diventate 150 e condividono con l'azienda le otto regole per una risicoltura sostenibile

**Pneumatici, dagli scarti materassini per le mucche**

**Agri Global Services**  
Workers buyout

**N**on chiamateli (solo) carpentieri. Oggi i 16 lavoratori della Agri Global Services, la cooperativa di workers buyout avviata nell'ottobre 2020 da un gruppo di ex colleghi rimasti senza lavoro in piena pandemia, incarnano tutte le potenzialità dell'economia circolare. Sostenibile è già la storia dell'impresa, nata grazie ai fondi del Mise per la rigenerazione del lavoro e assistita da Legacoop Lombardia. Ma gli attuali soci non si sono limitati a tornare a fare ciò che già conoscevano a memoria: nei 1.500 metri quadrati di officina, tra le postazioni di saldatura e taglio al plasma dove si lavora il ferro per produrre articoli per le aziende zootecniche - stalle, box per vitelli, rastrelliere, impianti asportatetame - è stata introdotta una nuova linea che trasforma il materiale di scarto degli pneumatici recuperati dal Consorzio Ecopneus in materassini per le vacche da latte.

«Sono materassini in gomma riciclata, a nido d'ape, che contribuiscono al benessere animale perché permettono di tenere asciutta la cuccetta e riducono il rischio di mastiti e altre infezioni - spiega Marina Chittolina, responsabile amministrativa della Agri Global Services -. La vera novità non consiste tanto nella tipologia dei materassini quanto nell'impianto con cui trasformiamo la gomma». Un impianto ancora

**Le commesse stanno arrivando, il primo contratto importante è stato siglato nel Lodigiano**

unico in Italia, progettato a Bergamo e costato 500mila euro, che grazie a processi automatizzati può essere gestito senza l'impiego di forza fisica, permettendo così alla cooperativa di restituire un lavoro anche a personale femminile o diversamente abile.

L'impianto è stato acquistato nel 2021 e le commesse stanno arrivando. Il primo contratto importante è stato siglato nel Lodigiano per un allevamento che dagli anni Novanta è tra i pionieri per l'attenzione al benessere animale, per esempio per aver introdotto speciali spazzole per i massaggi alle vacche da latte e per l'impegno a limitare allo stretto necessario la farmacovigilanza: «Siamo rimasti colpiti dalla capacità dei lavoratori di rimettersi in gioco - spiega il titolare, Gianrico Grugni -. A parità di prodotto, questi risvolti sociali sono un valore aggiunto».

Nell'allevamento Grugni (1600 bovini tra Cervignano d'Adda e Merlino) la sostenibilità è di casa: 8 tonnellate al giorno di ortofrutta eliminata da due centri di distribuzione vengono conferiti nell'impianto a biogas e trasformati in energia pulita.

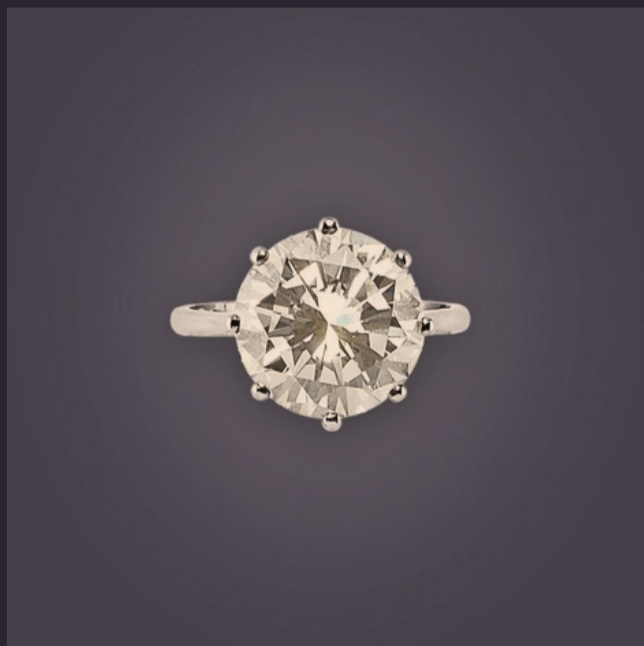
I materassini in gomma riciclata non sono l'unico progetto eco-friendly della Agri Global Services. La cooperativa collabora con la Idea Plast di Lainate per alcuni manufatti della linea Plastica Seconda Vita avviata dall'azienda milanese: Agri Global Services produce intelaiature per aree giochi, che la Idea Plast riveste in materiale riciclato. E la cooperativa mantovana aggiungerà al catalogo per gli allevamenti zootecnici le speciali calzature contro la zoppia bovina, prodotte sempre dalla Idea Plast rigenerando suole.

-Raf.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Finarte*

INVITO ALLA CONSEGNA  
VENDI CON NOI



Anello in platino e diamante  
Base € 8.000 - Venduto € 28.000



Patek Philippe Nautilus 3800, anni 2000  
Base € 24.000 - Venduto € 88.200

**GIOIELLI - OROLOGI - ARGENTI**

I nostri esperti stanno selezionando beni preziosi per le prossime aste

CONTATTACI

☎ 379 287 3970 ☎ 02 3363801 / 06 6791107 ✉ valutazioni@finarte.it

Via Paolo Sarpi 6, Milano | Piazza SS. Apostoli 80, Roma | finarte.it